



**Sistema Nazionale
di Valutazione**

AZIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

RIFLESSIONI CIRCA IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

ANALISI DEL NUOVO PORTFOLIO

Alessandra Silvestri



✓ PROCEDURE

✓ STRUMENTI

✓ COMPOSIZIONE DEI NUCLEI



Composizione del nucleo di valutazione:

(Dir 36 del 18 agosto 2016, art.9 c.4)

DT → garantisce la correttezza della procedura, coordina le operazioni

ESPERTO ESTERNO → rappresenta uno sguardo terzo e super partes

DS → riporta alla realtà il confronto operato dal nucleo tra ideale e reale



IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Le tre figure si completano e offrono un punto di vista a 360 gradi.

- ✓ Analisi capillare della documentazione ;
- ✓ Analisi del portfolio;
- ✓ Interlocuzione su Skype;
- ✓ Giudizio di valutazione.

Possibili atteggiamenti dei DS

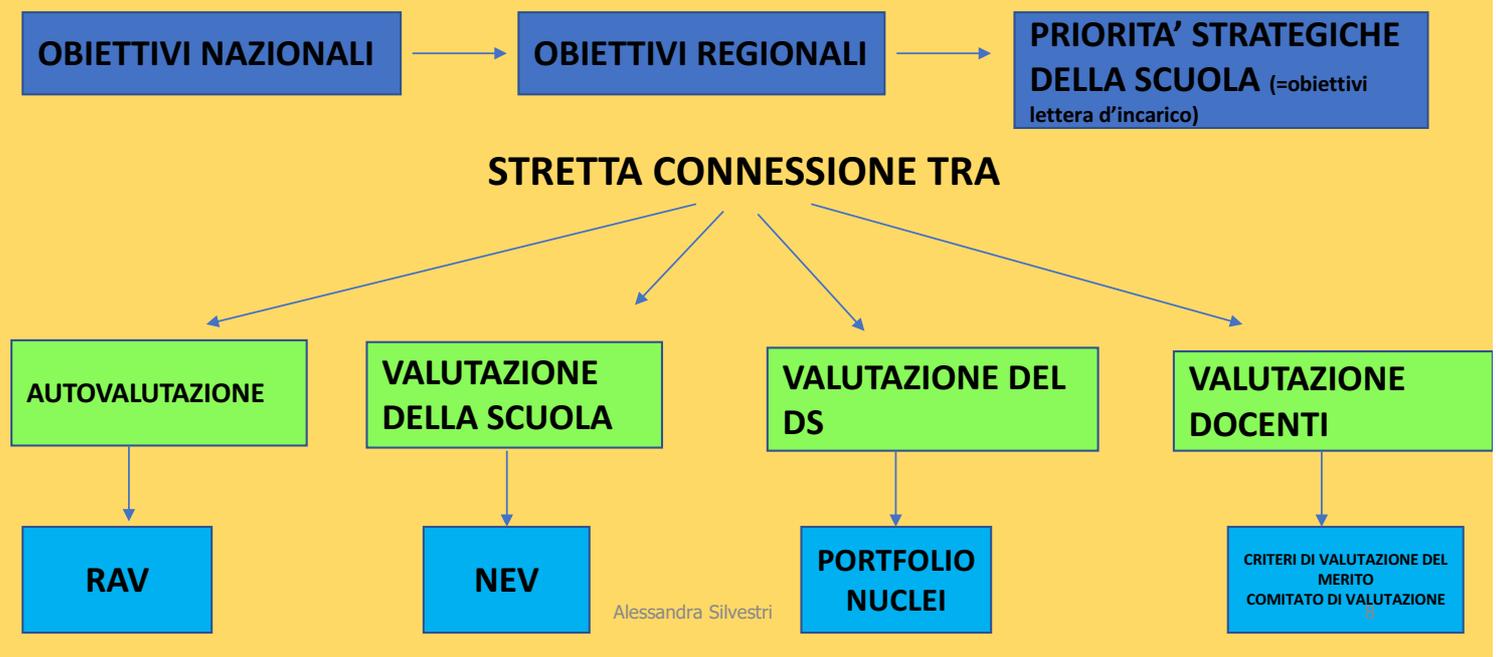
- Lo compilo perché si deve fare;
- Compilo solo l'anagrafica;
- Compilo l'anagrafica e allego la dichiarazione sindacale;
- Non compilo;
- **Lo compilo e cerco di trarne qualche insegnamento**

Compilazione del portfolio: quale insegnamento

- ✓ necessità di **definire le priorità del Rav in modo chiaro e coerente con la situazione della scuola;**
- ✓ necessità di **programmare le azioni di miglioramento in funzione delle priorità** e di monitorarne costantemente la realizzazione e l'efficacia;
- ✓ necessità di una **coerenza di fondo** tra priorità, traguardi, obiettivi, azioni e piano di miglioramento;

In sintesi compilando il portfolio è emersa la necessità di pianificare, monitorare e valutare l'agito della scuola in relazione alle priorità individuate.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO PER LA COMPILAZIONE DEL PORTFOLIO



**LA CENTRALITA' DEL
RAV**

AUTOVALUTAZIONE

FINALITA'

**FOTOGRAFIA DELLA
SITUAZIONE
BASE PER IL PDM**

ATTORI

NIV

STRUMENTI

RAV



RAV

5 SEZIONI

CONTESTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

TERRITORIO

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

RISORSE PROFESSIONALI

ESITI

RISULTATI SCOLASTICI

RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

RISULTATI A DISTANZA

PROCESSI

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

4 AREE

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

AUTOVALUTAZIONE

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3 AREE

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PRIORITA'

PRIORITA' E TRAGUARDI

OBIETTIVI DI PROCESSO

PROCESSI



**PRATICHE EDUCATIVE
E DIDATTICHE**

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi) sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative) sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise)

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Flessibilità nell'utilizzo degli spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc..)

DIMENSIONE METODOLOGICA

Promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc...)

DIMENSIONE RELAZIONALE

Definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti.

Alessandra Silvestri

PROCESSI



**PRATICHE
EDUCATIVE E
DIDATTICHE**

**CURRICOLO, PROGETTAZIONE E
VALUTAZIONE**

**CURRICOLO E OFFERTA
FORMATIVA**

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc...)

**VALUTAZIONE DEGLI
STUDENTI**

Alessandra Silvestri

PROCESSI



**PRATICHE
EDUCATIVE E
DIDATTICHE**

INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

INCLUSIONE

**RECUPERO E
POTENZIAMENTO**

PROCESSI



**PRATICHE
EDUCATIVE E
DIDATTICHE**

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

CONTINUITA'

**CONTINUITA' E
ORIENTAMENTO**

PROCESSI



PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto.

MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI

Declina il mandato istituzionale nel contesto;

si articola nel ptof;

si sostanzia nell'individuazione di priorità d'azione e nella realizzazione delle azioni

CONTROLLO DEI PROCESSI

Uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Individuazione di ruoli e responsabilità e definizione dei compiti del personale.

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

PROCESSI



PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.

FORMAZIONE

Azioni intraprese per l'aggiornamento professionale del personale

VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione degli incarichi, formazione tra pari,..)

COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI

Attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

PROCESSI



PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Promozione di reti e accordi con il territorio ai fini formativi.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Rapporto di autovalutazione PRIORITA'

- ✓ Riguardano e sono desunte da una o più delle 4 aree degli **ESITI** ;
- ✓ Sono **obiettivi generali**;
- ✓ Sono a lungo periodo (3 anni);
- ✓ Sono stabilite sulla base delle criticità  evinte dagli indicatori relativi agli esiti;
- ✓ Devono essere **rilevanti** ai fini del perseguimento del miglioramento;
- ✓ Sono declinate in **TRAGUARDI**

Rapporto di autovalutazione Individuazione delle PRIORITA'

COME SCEGLIERE LE PRIORITA'

3 CRITERI

- **IMPORTANZA CHE LA PRIORITA' HA PER LA SCUOLA**
- **LIVELLO DI CRITICITA'**
- **FATTIBILITA'**

Rapporto di autovalutazione

TRAGUARDI

TRAGUARDI

✓ Declinano ogni PRIORITA' in

Risultati attesi a lungo periodo (3 anni) espressi **in forma OSSERVABILE E/O MISURABILE;**

✓ Sono rappresentati o da **una %** o da **una tendenza** *(perché occorre monitorare l'avvicinamento) (ripartire per step nel triennio, quindi deve esserci un dato numerico per verificare, inserire indicatori)*

✓ Sono perseguiti tramite OBIETTIVI DI PROCESSO e cioè:

✓ Obiettivi da raggiungere nel breve- medio periodo (1 anno);

✓ Riguardano una o più aree di processo;

✓ Sono **SMART** (specifici, misurabili, accessibili, rilevanti, tempificabili);

✓ Si traducono in **AZIONI**  **PDM**

Dalle priorità ai traguardi...

Priorità strategiche (riferite agli esiti)

- 1) Diminuzione dell'abbandono scolastico;**
- 2) Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI;**

Traguardi di lungo periodo (Target)

- 1) Diminuzione del 20% degli studenti che non si re iscrivono alla fine dell'anno , rispetto all''a.s. precedente;**
- 2) Riduzione della varianza tra classi terze in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento;**

... e agli OBIETTIVI DI PROCESSO

Priorità 1

- Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli alunni in difficoltà
- Personalizzare gli apprendimenti attraverso un'articolazione efficace di dell'orario e delle risorse professionali
- Ridurre gli episodi di esclusione e di bullismo

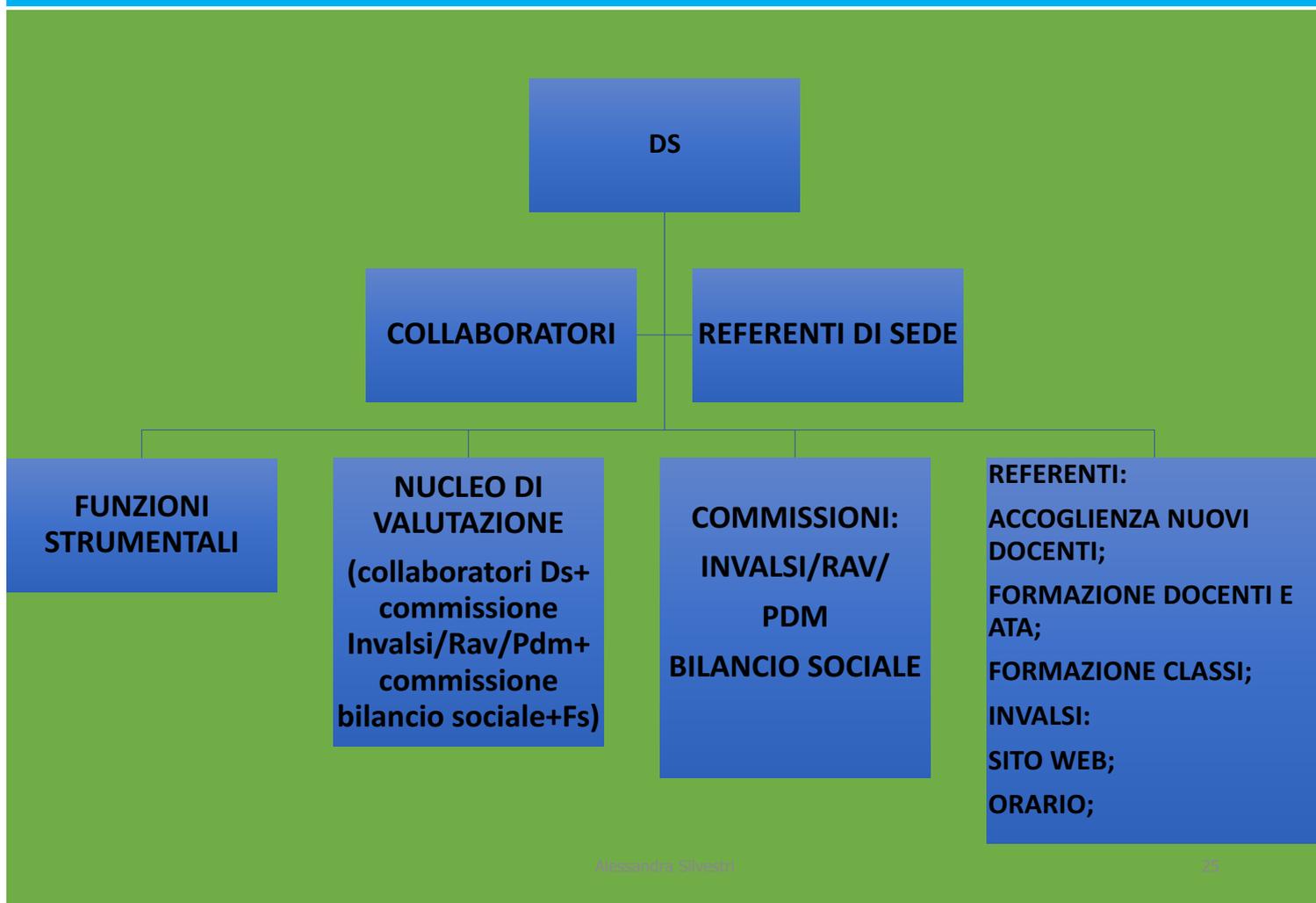
Priorità 2

- Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi*
- Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre*
- Progettare un percorso di formazione sulla didattica della matematica*
- Prevedere percorsi di recupero/ potenziamento in orario extracurricolare*

LE AREE DA PRESIDARE

Dalla conoscenza del Rav scaturisce la consapevolezza delle priorit  della scuola e da questa l'individuazione delle aree da presidiare. Dall'individuazione delle aree da presidiare scaturisce la definizione delle figure atte al presidio.

E DI CONSEGUENZA...L' ORGANIGRAMMA



LINEA DI COMUNICAZIONE

**COLLABORATORI
DS**

**COORDINATORI DI MACRO E MICRO DIPARTIMENTO
(Didattica)**

**COORDINATORI DI CLASSE
(Didattica)**

**TUTTI I DOCENTI
(Didattica)**

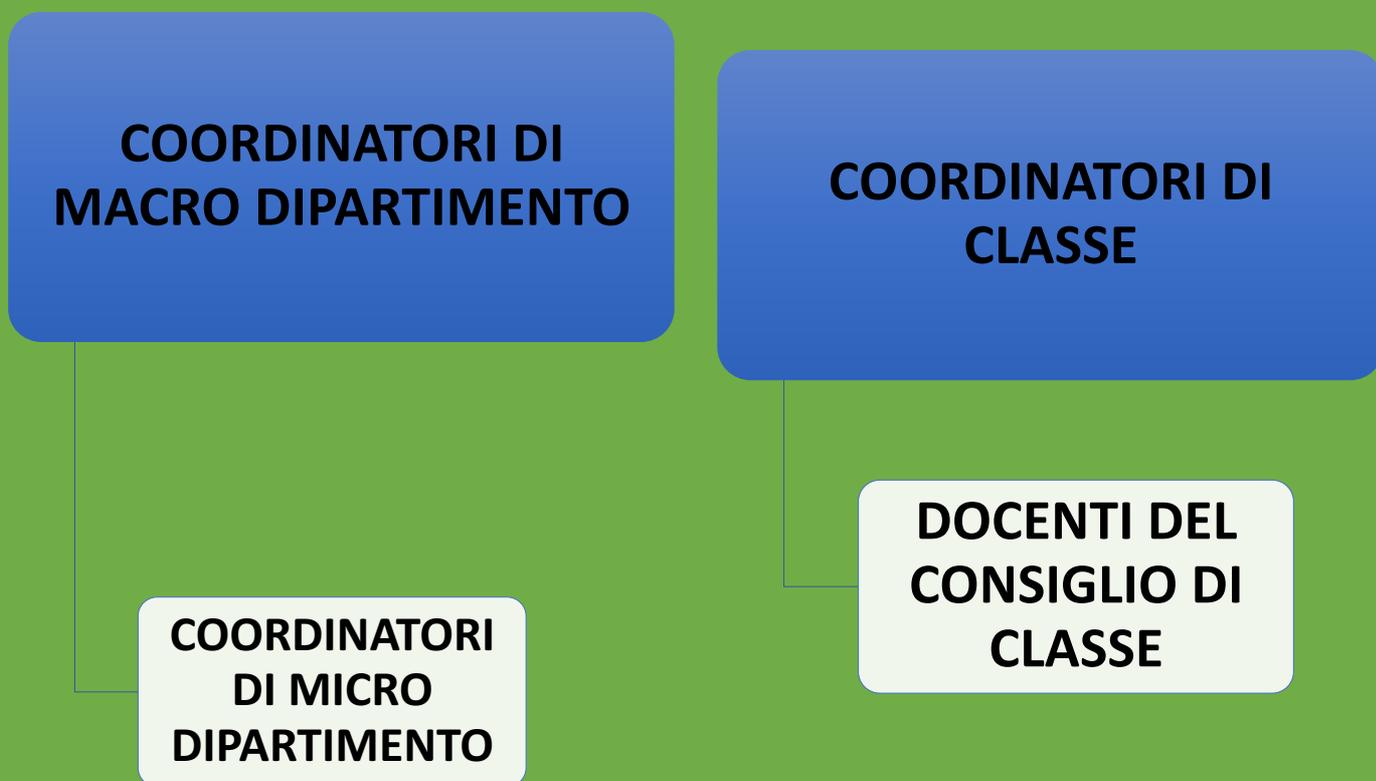
REFERENTI DI SEDE

**COORDINATORI DI MACRO E MICRO DIPARTIMENTO
(Aspetti organizzativi)**

**COORDINATORI DI CLASSE
(Aspetti organizzativi)**

**TUTTI I DOCENTI
(Aspetti organizzativi)**

LINEA DI COMUNICAZIONE

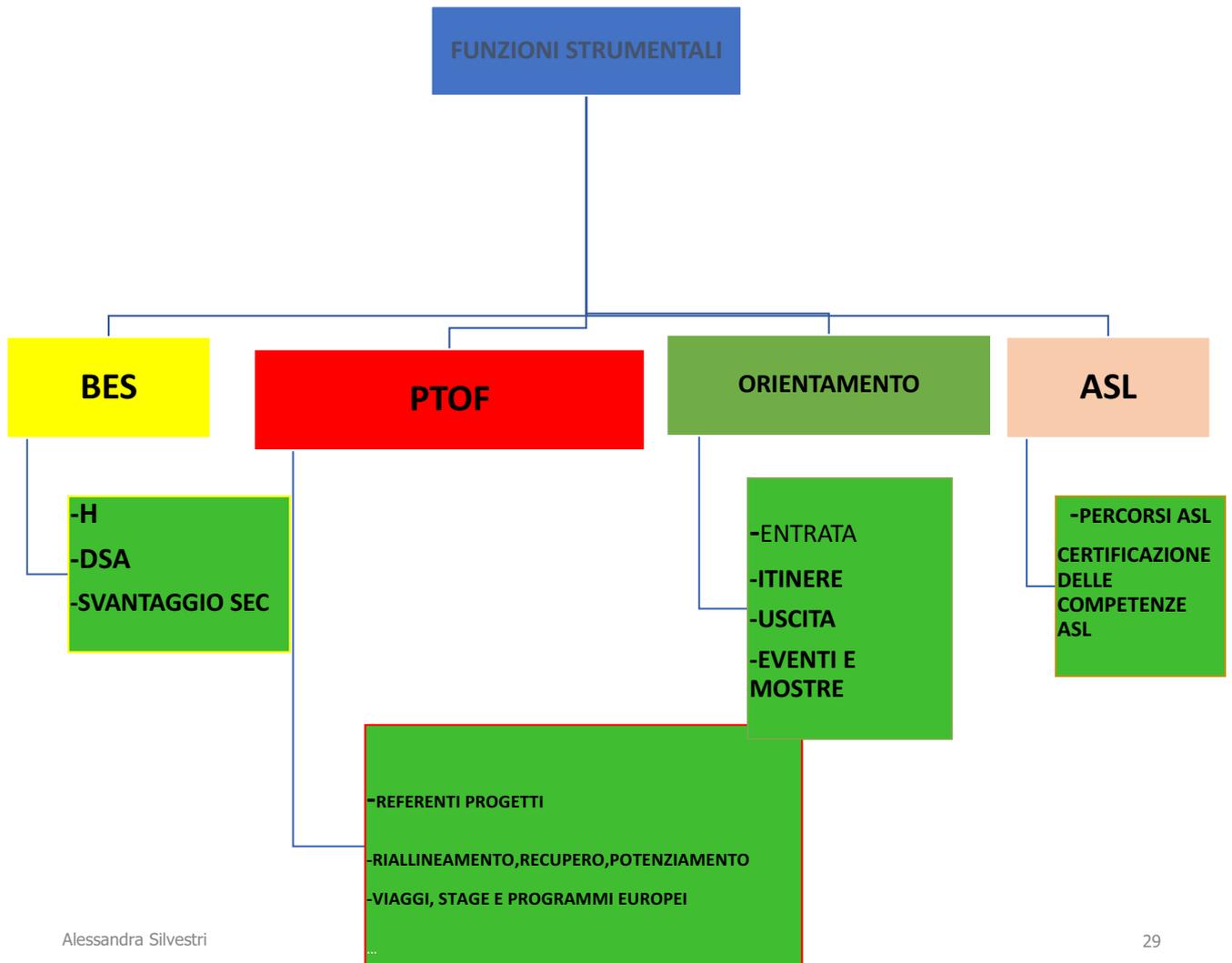


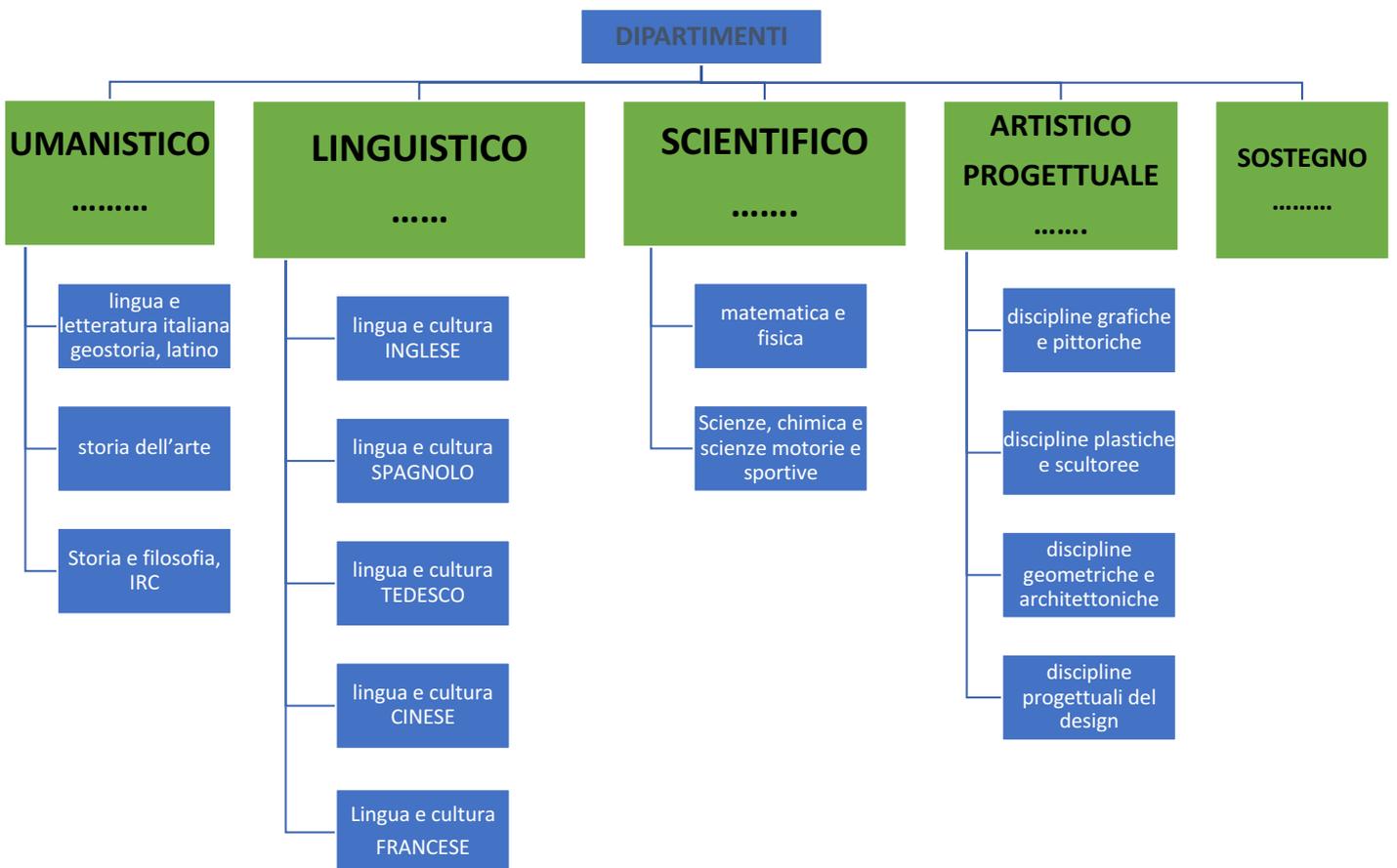
**LE
RESPONSABILITA'
DELLE FIGURE DI
SISTEMA, IL
COORDINAMENTO
DEI GRUPPI DI
LAVORO**

FUNZIONI STRUMENTALI

**REFERENTE DI PROGETTO
REFERENTI DI
COMMISSIONE**

COMPONENTI COMMISSIONE





MODALITA' DI SELEZIONE DELLE FIGURE DI SISTEMA

Come vengono selezionate le figure di sistema?

Disponibilità (Coatta 😊)

Continuità (Forza d'inerzia 😊)

Esperienza pregressa

VERSO NUOVI SCENARI

Assenza di profili professionali

Debole definizione del ruolo, degli obiettivi e dei compiti

Debole controllo del raggiungimento degli obiettivi



Scarso riconoscimento della comunità

VERSO NUOVI SCENARI

NECESSITA' DI DEFINIRE I PROFILI PROFESSIONALI

IL QUADRO NORMATIVO



Dalla valutazione delle scuole alla valutazione delle professionalità

Valutazione delle Istituzioni scolastiche (DPR 80/2013; DIR 11/2014)

- 1) Autovalutazione – REDAZIONE DEL RAV (dall'a.s.2014/15)
- 2) Valutazione esterna – VISITE DEI NEV (2015/16 per il 10% delle scuole)
- 3) Azioni di miglioramento ELABORAZIONE DEL PDM (2015/16)
- 4) Rendicontazione sociale- PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO DI RENDICONTAZIONE (dall'a.s. 2016/17)

Valutazione dei Dirigenti scolastici (Art. 1 comma 93, Legge 107/2015)

- 1) Competenze gestionali ed organizzative, finalizzate al raggiungimento dei risultati
- 2) Valorizzazione delle risorse umane
- 3) Direzione unitaria dell'istituzione scolastica e promozione della partecipazione
- 4) Cura e sviluppo della propria professionalità

Valorizzazione del merito del personale docente (Art. 1 commi 126/130 Legge 107/2015)

Nota Miur 27/02/2017

“Lo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione per l’anno scolastico 2016/2017”

Direttiva 18 settembre 2014, n.11: ha **definito le priorità strategiche del SNV** per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

Legge 13 luglio 2015, n.107: ha **reso triennale il Piano dell’offerta formativa**, stabilendo che ogni Istituzione scolastica lo predisponga entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento.

- Il primo PTOF è stato elaborato dalle istituzioni scolastiche in riferimento al triennio **2016/2017, 2017/2018, 2018/2019** ed è diventato un punto di riferimento ineludibile anche per il SNV.
- Pertanto, si rende necessario riconsiderare i tempi del procedimento di valutazione, allineandoli e armonizzandoli con i processi attivati dalla Legge n.107/2015.
- **L’armonizzazione del procedimento di valutazione con il periodo di riferimento del PTOF implica l’estensione dei tempi di realizzazione del PdM all’intero anno scolastico 2018/2019 e la ridefinizione del RAV nell’anno scolastico 2016/2017.**

E QUINDI....

Fasi	Attori	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	[Barra continua]		
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno	[Barra continua]		
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	[Barra continua]		
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			[Barra parziale]

LA VISITA DEI NEV

DOCUMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE:

RAV;

PTOF: *(da piano diventa un progetto che segue PDCA- il PTOF deve prendere l'avvio con le priorità e quindi deve aprirsi con l'atto d'indirizzo, priorità, obiettivi di processi. I progetti sono lo strumento per realizzare gli obiettivi di processo.);*

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGRAMMA ANNUALE;

PDM;

SITO DELLA SCUOLA

E' UN BUON RAV?

Valutare la **rilevanza** delle **PRIORITA'**, dei relativi **TRAGUARDI** e **OBIETTIVI DI PROCESSO**, alla luce della situazione complessiva della scuola e del suo contesto e **quindi rispetto alle CRITICITA'** e ai **PUNTI DI FORZA** evidenziati nell'autovalutazione

Valutare la **rilevanza e la fattibilità del percorso di miglioramento** ipotizzato dalla scuola, con attenzione alla **coerenza** dei giudizi espressi con i dati e le evidenze disponibili.

Nelle aree di **CONTESTO** **considerare** se sono stati evidenziati i vincoli e le opportunità forniti dal contesto.

Esaminare le motivazioni che hanno portato a non tenere conto di alcuni indicatori e/o a sottovalutare alcuni elementi di criticità nell'espressione di un giudizio.

E' UN BUON RAV?

DOMANDE CHIAVE PER INTERROGARE IL RAV

Le motivazioni espresse nelle rubriche di valutazione sono coerenti con i livelli che la scuola si è attribuita?

Tengono conto dei punti di forza e di criticità?

Le criticità e i punti di forza sono stati individuati sulla base delle evidenze (indicatori)?

I dati e le evidenze sono stati interpretati e utilizzati correttamente?

Le priorità sono ben espresse?

I traguardi sono osservabili e misurabili?

Le priorità e i traguardi esplicitati sono inseriti nelle giuste aree?

Le motivazioni addotte per individuare le priorità sono coerenti con le scelte?

Il livello attribuito nelle aree in cui sono state indicate le priorità è coerente?

Gli obiettivi di processo sono SMART?

Le azioni sono coerenti con gli obiettivi di processo? Sono sostenibili?

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Il procedimento di valutazione dei Dirigenti scolastici per l'a.s. 2017/18 prosegue il percorso avviato nel primo anno, nelle more della stipula del contratto collettivo nazionale dell'Area Istruzione e Ricerca.

Le procedure e gli strumenti sono stati in parte regolati a seguito dei riscontri emersi e delle osservazioni pervenute da parte degli Uffici scolastici regionali, dei Nuclei di valutazione e dei Dirigenti scolastici, con particolare attenzione alla loro semplificazione e armonizzazione.

Validazione di strumenti non applicati lo scorso anno:

- 1) Protocollo comune a livello nazionale per la visita presso la scuola
- 2) Interlocuzione in presenza fra Nucleo e Dirigente